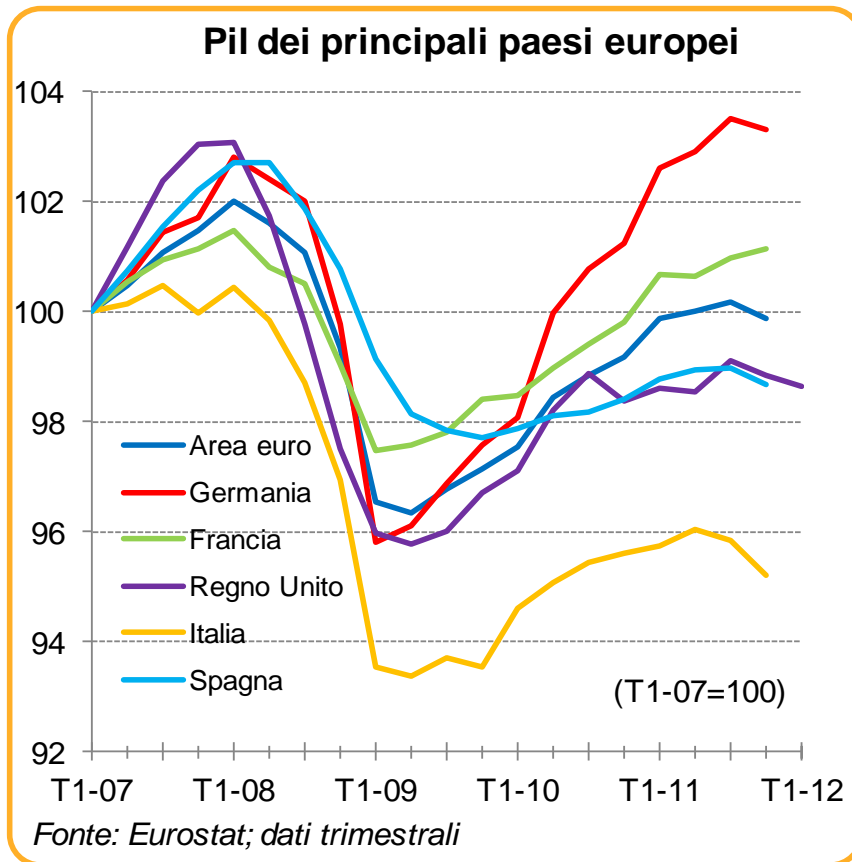


FEDERMACO

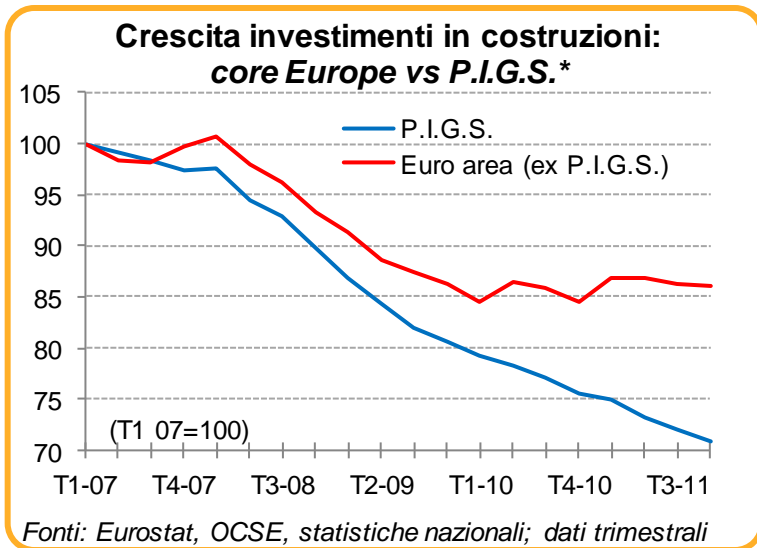
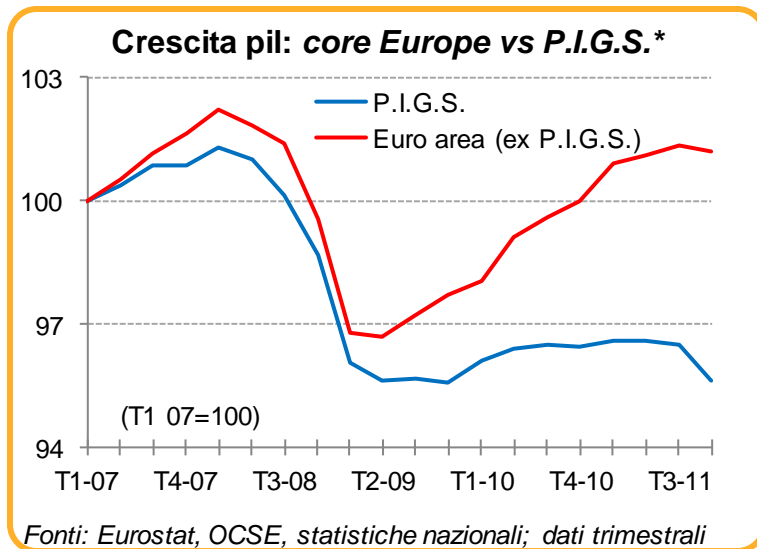
**Costruzioni: la lunga
recessione continua**

Il quadro macroeconomico in Europa è di nuovo in peggioramento...



- In T4/2011, ad eccezione della Francia, tutti i maggiori paesi europei hanno evidenziato una nuova flessione del Pil
- Il ritardo dell'Italia è sempre più evidente: la contrazione del Pil dall'inizio del ciclo recessivo è stata la più intensa (circa 7pp in termini cumulati dal T1/2008); la distanza dai livelli pre-crisi rimane la più ampia (oltre 5pp); unico tra i principali paesi europei ad essere nuovamente in recessione tecnica (con i dati del T1/2012 si è aggiunta la Spagna)

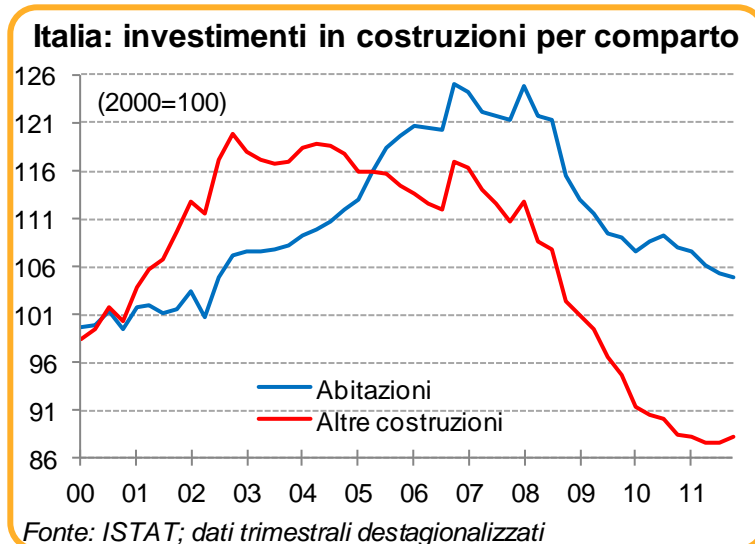
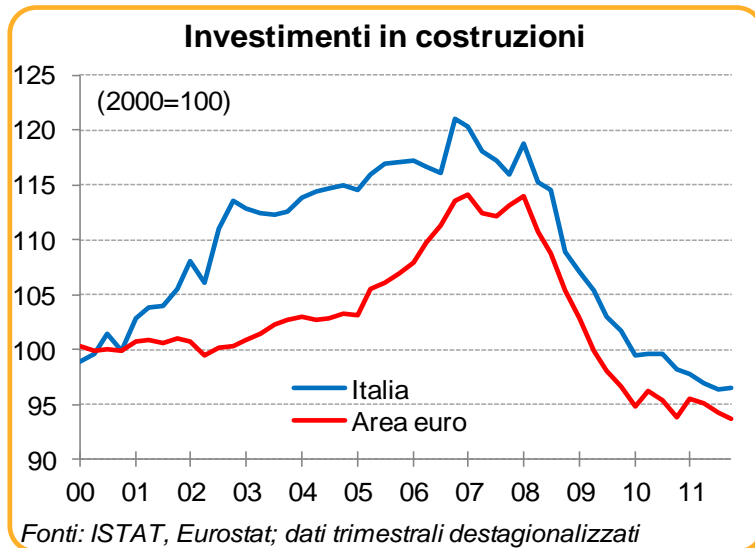
...ma soprattutto emerge la diversa dinamica dei PIGS *versus* la “*core Europe*”



- All’inizio della crisi le dinamiche erano abbastanza allineate
- Le divergenze si evidenziano da metà 2009
- In termini di pil la *core Europe* quasi recupera in 2 ½ anni i livelli pre crisi, mentre i PIGS smettono solo di flettere
- In termini di investimenti in costruzioni la *core Europe* si stabilizza mentre i PIGS continuano a cadere a ritmi appena meno intensi rispetto all’inizio della recessione

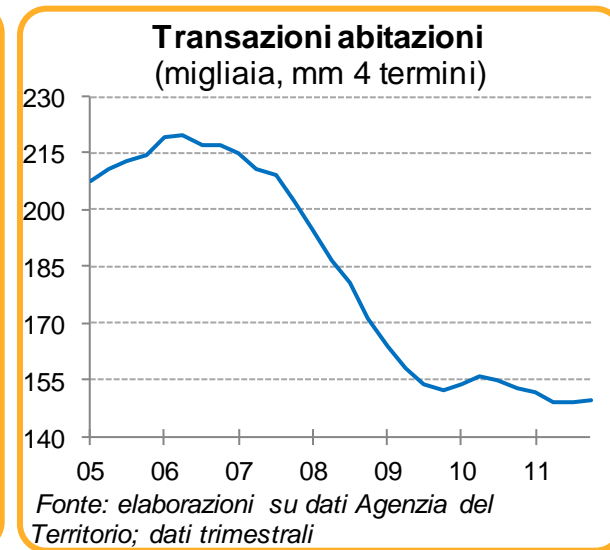
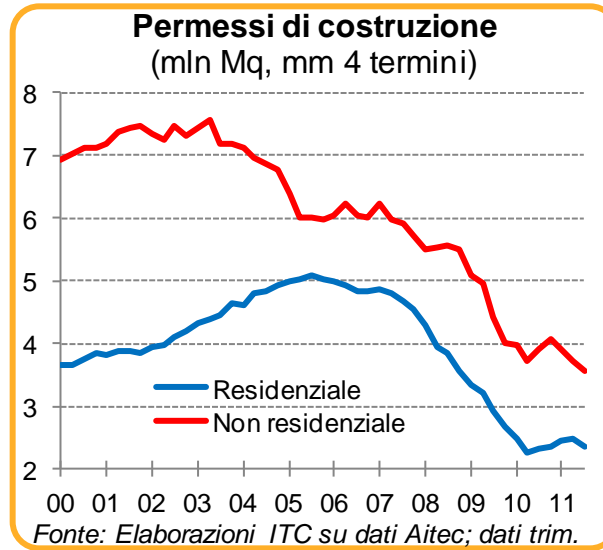
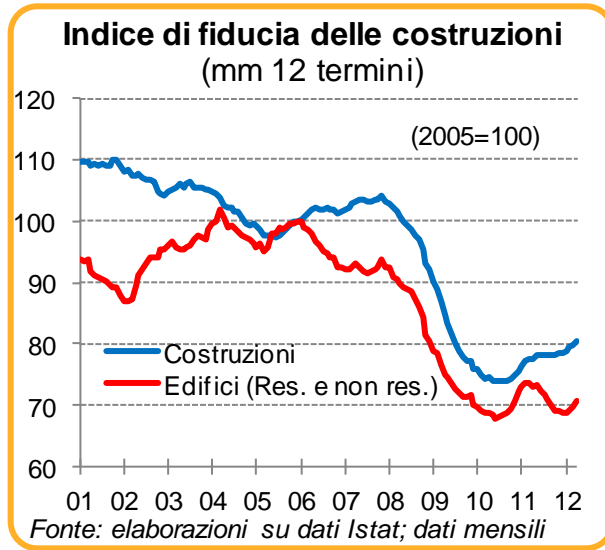
* P.I.G.S. : Portogallo, Italia, Grecia, Spagna

Le costruzioni in Italia risentono fortemente dello sfavorevole ciclo macroeconomico...



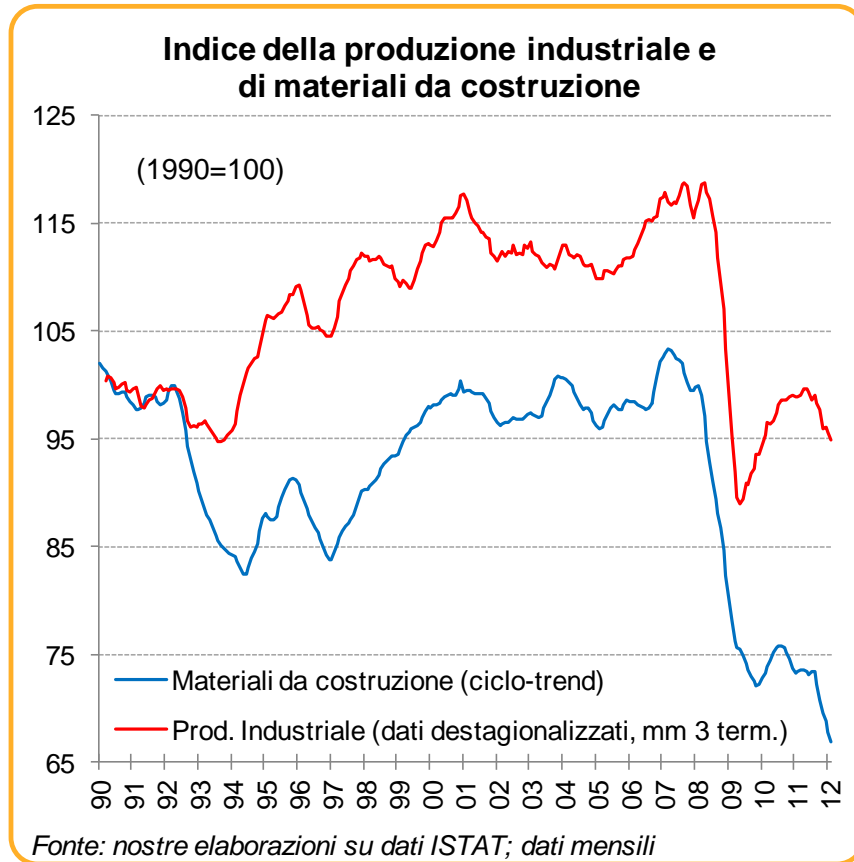
- A livello del settore delle costruzioni la contrazione dell'attività non è in complesso molto diversa da quella registrata in area euro
- Nel 2011 si è quasi arrestata la flessione del non residenziale (che è però il segmento che ha subito la contrazione più rilevante dall'inizio della recessione)
- È invece proseguita ininterrottamente la caduta del segmento abitativo

...come confermano alcuni indicatori congiunturali



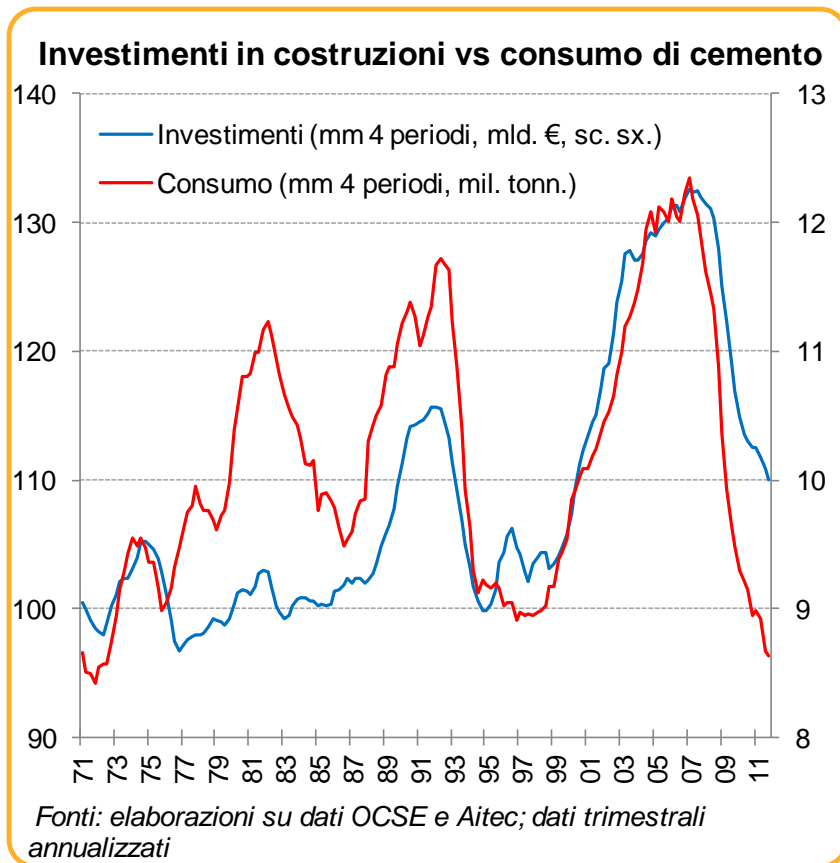
- ❑ La fiducia ha toccato livelli minimi ad inizio 2010. In seguito il recupero è stato assai modesto per l'intero aggregato e si è evidenziata, dal 2011, una nuova flessione nell'edilizia
- ❑ Lo stesso vale per i permessi di costruzione – un buon indicatore dell'attività 12-15 mesi avanti. Sia nel residenziale che nel non residenziale siamo ormai sotto il 50% dei livelli di picco (2003 nel non res., 2006 nel res.)
- ❑ Il numero di scambi di abitazioni – un indicatore della vivacità del mercato immobiliare - si è ridotto di circa un terzo e non accenna a riprendere

Neanche la produzione di materiali offre segnali di risveglio



- Il declino è iniziato in T2/2007 ma ha assunto una pendenza più ripida dal T2/2008
- Si è allargata la forbice tra produzione di materiali da costruzione e produzione industriale: quest'ultima dopo aver recuperato da inizio 2009 circa 1/3 delle perdite precedenti è tornata però a contrarsi lievemente dal giugno 2011. La produzione di materiali cade invece quasi ininterrottamente ed è ormai del 35% inferiore ai livelli di picco raggiunti nel 2007

L'attuale caduta dei consumi di cemento richiama la recessione del 1993-94...



- La pendenza della flessione è simile tra i due periodi sia in termini di investimenti in costruzioni, sia di consumi di cemento
- Dalla recessione del 1993 occorsero circa 10 anni per recuperare i valori del picco precedente
- In particolare, una volta raggiunti i minimi ciclici ci vollero 4-5 anni perché si avviasse una decisa ripresa

...e l'azione del nuovo governo in materia di costruzioni avrà un impatto marginale nel 2012

□ **Misure normative, tra le più importanti si rilevano:**

- ✓ Facilitazione ingresso di capitali privati per la realizzazione delle opere pubbliche
- ✓ Possibilità di attivazione da parte degli enti locali di prestiti obbligazionari garantiti da immobili di loro proprietà per finanziare singole opere pubbliche
- ✓ Irrigidimento del “Patto di stabilità interno” e tagli ai trasferimenti per le Regioni a statuto speciale ed i Comuni della Valle d’Aosta, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige (parzialmente compensati dalle maggiori entrate derivanti dall’introduzione dell’IMU)

□ **Delibere Cipe:**

- ✓ il Cipe ha assegnato oltre 24mld di euro nel corso di 4 riunioni da dicembre a oggi, di cui circa 8,2mld di euro riguardano interventi ferroviari, 2,6mld la viabilità, circa 1,3mld la difesa del suolo, 700mln interventi di ricostruzione in Abruzzo, Campania e Basilicata, 1,4mld il settore dell’energia e circa 4,6mld interventi finanziati con la programmazione regionale del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)
- Tuttavia, i significativi tagli agli investimenti in conto capitale operati con l’ultima legge di stabilità, unitamente all’introduzione di nuove procedure che necessitano di tempo per essere assimilate e messe in atto dalle PPAA, orientano negativamente le aspettative per i lavori pubblici anche nel 2012

Le previsioni disponibili scontano un 2012 ancora molto negativo...

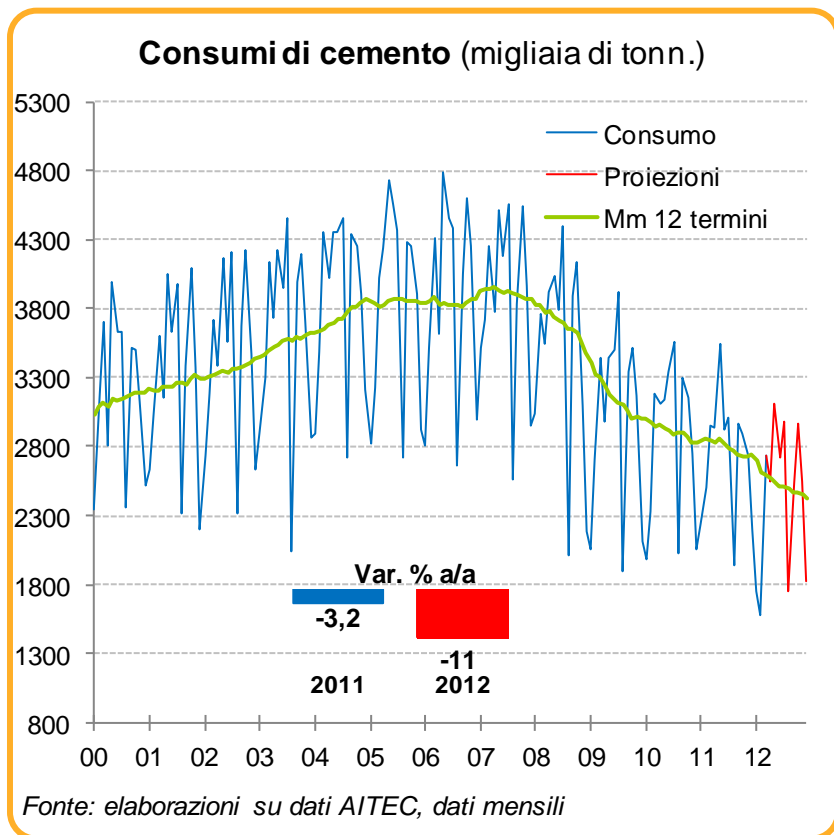
Investimenti in costruzioni 2012-2013*
(var.% in termini reali)

	2012	2013
Ance (dic.)	-3,8 (-3,2)	-- (--)
CSC (dic.)	-5,1 (-0,8)	0,8 (--)
Banca IMI (mar.)	-1,7 (--)	-- (--)
Ref (apr.)	-3,5 (-4,5)	-0,5 (-0,5)
Prometeia (apr.)	-2,7 (-4,2)	0,3 (-0,6)
ITC E&S studies (apr.)	-5,0 (-3,5)	-- (--)
Consensus	-3,6 (-3,2)	0,2 (-0,6)

** In parentesi sono richiamati i valori stimati dagli stessi istituti nelle loro precedenti previsioni*

- Anche se marginalmente, il consenso previsionale per il 2012 continua a peggiorare e incorpora attualmente una caduta di attività più intensa di quella registrata lo scorso anno
- Il 2012 sarebbe così il quinto anno consecutivo di flessione, con una contrazione cumulata di circa il 21% rispetto al 2007
- Le valutazioni più recenti (Ref, Prometeia), influenzate da un effetto di trascinamento per il 2012 meno negativo delle attese, appaiono ottimiste, tenuto anche conto dell'andamento dei consumi di cemento nei primi mesi dell'anno (-23% in T1/12)
- Le proiezioni al 2013 sono ancora poco numerose ma escludono comunque marcati recuperi dei saggi di attività

...confermate dalle proiezioni del consumo di cemento



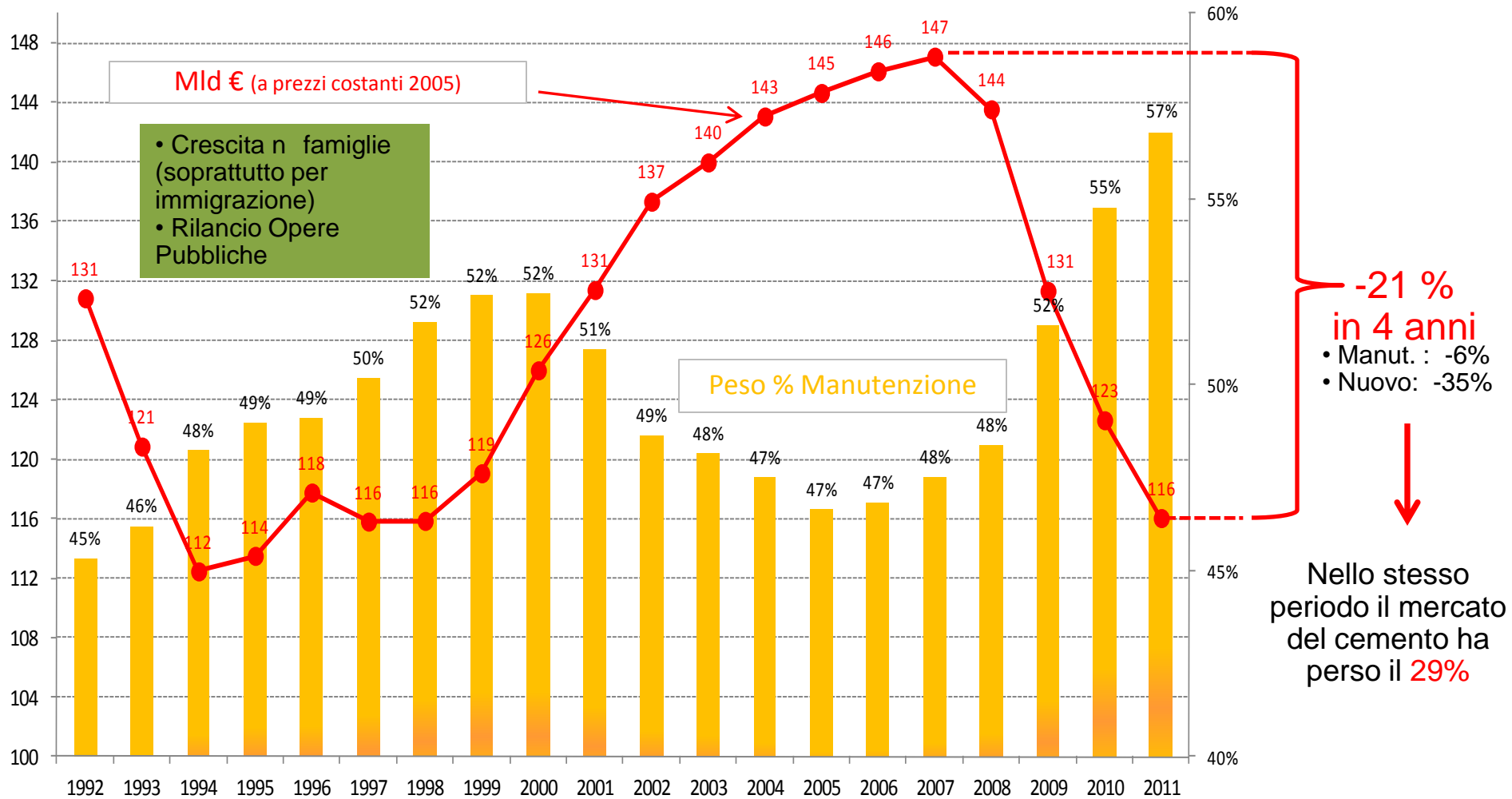
- Utilizzando una stima (molto preliminare) dei consumi nel primo trimestre proiettiamo una flessione su base annua attorno all'11%
- Con i dati di consumo mensile sino a dicembre la proiezione "meccanica" si fermava invece a -3,5%
- Il consuntivo 2012 si dovrebbe collocare tra questi due valori (ma verosimilmente in prossimità di quello più negativo) essendo i dati del primo trimestre in parte "disturbati" dagli scioperi nei trasporti e dalle condizioni climatiche assai sfavorevoli di gennaio-febbraio

Conclusioni

- ❑ Il nuovo deterioramento del quadro macro ha ulteriormente posposto la prospettiva di una uscita prossima dalla recessione delle costruzioni
- ❑ Sembra, in particolare, ancora lontano dal completamento l'aggiustamento del residenziale, stretto tra la bassa formazione di reddito disponibile e la difficoltà di ottenere credito
- ❑ Tutto ciò potrebbe tradursi in media 2012 in una caduta dell'attività nelle costruzioni tra il 4 e il 5%, e circa doppia nel cemento
- ❑ L'incertezza resta comunque ai livelli massimi in presenza di un quadro macroeconomico altamente instabile ma anche per le difficoltà di misurare sia l'impatto del maltempo d'inizio anno, sia gli effetti di breve periodo delle iniziative del governo in materia
- ❑ Al quinto anno di flessione (la più intensa, più lunga, più diffusa territorialmente e per segmenti dal dopoguerra) ci si può chiedere quale accumulo di "domanda repressa" si sia venuto formando nei singoli segmenti costruttivi
- ❑ Con riferimento ai più importanti di essi (abitazioni, non residenziale privato) le risposte non sono incoraggianti. Si sta infatti rafforzando la prospettiva che si possa al più verificare una stabilizzazione (ai bassi livelli ormai raggiunti) senza che vi sia una vera e propria ripresa, almeno spingendo l'orizzonte fino al 2013

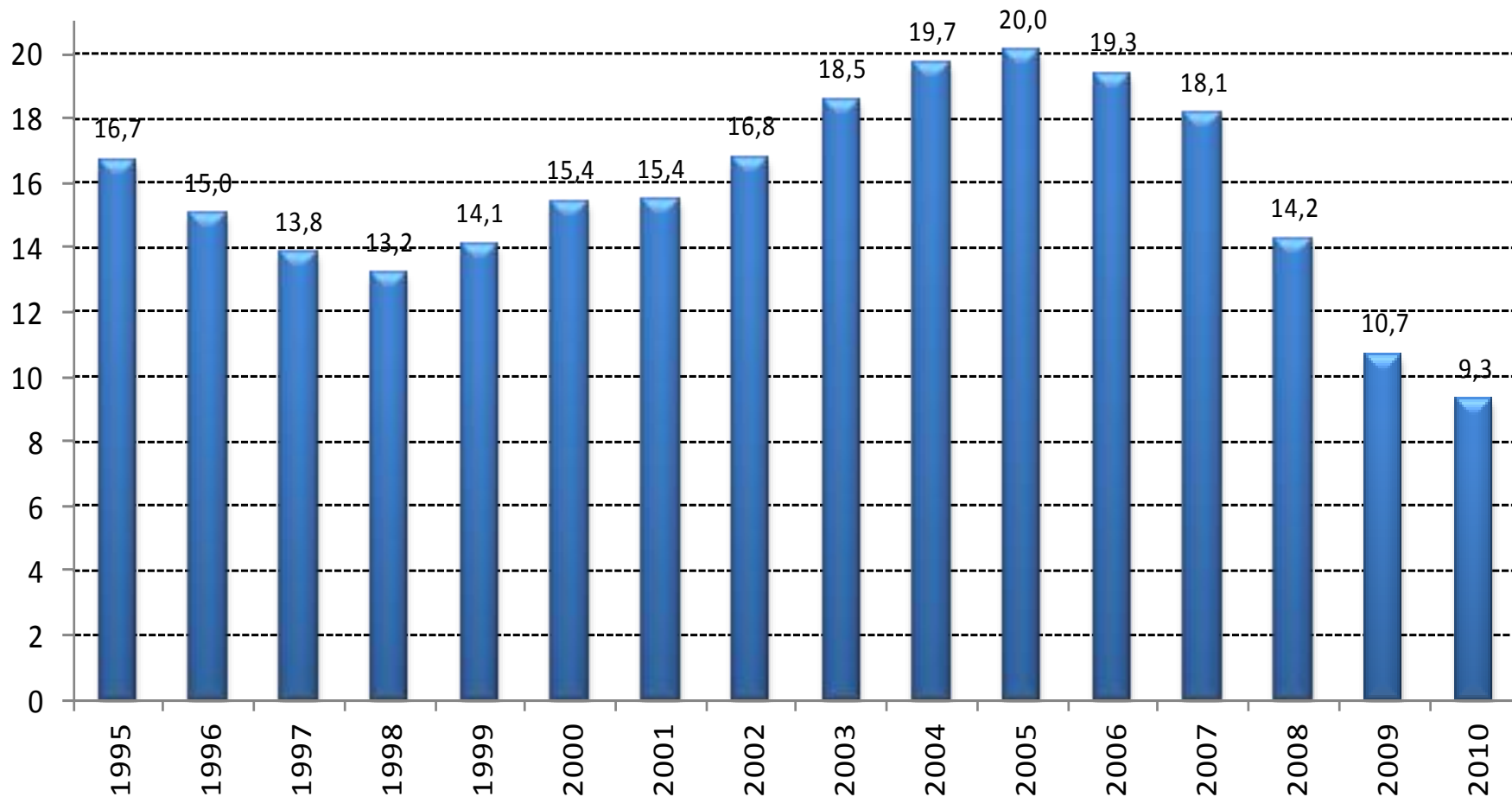
Mercato del cemento in Italia: analisi retrospettive e prime stime 2012

Investimenti in Costruzioni dal 1992 al 2011



Fonte: Dati Istat e stime Ance

Edilizia Residenziale: permessi per costruire dal 1995 al 2010 (Mil. Mq)

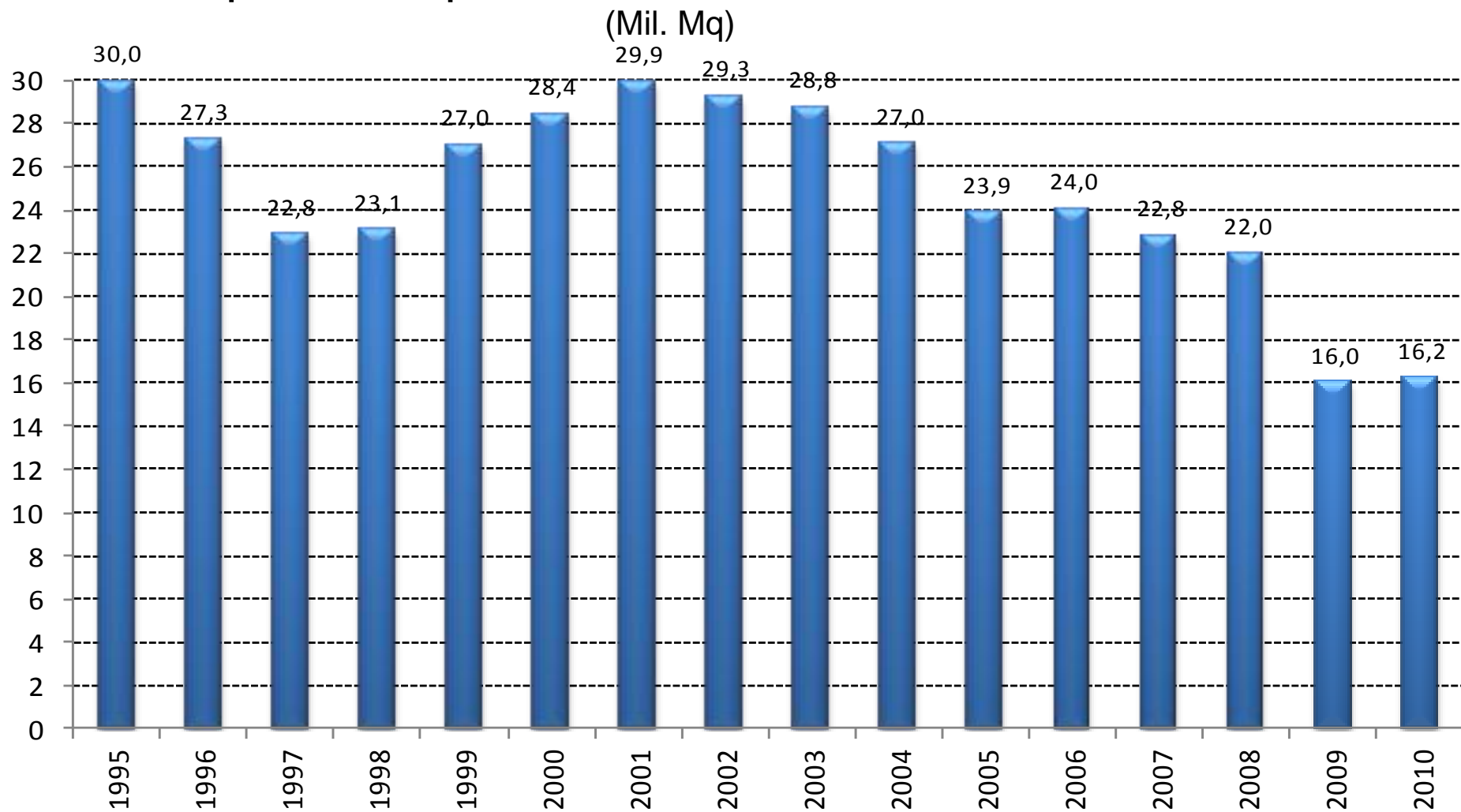


I livelli di attività si sono più che dimezzati rispetto ai livelli pre-crisi.

Fonte: Istat

08/05/2012

Edilizia Non Residenziale: permessi per costruire dal 1995 al 2010



Si registrano livelli minimi di attività.

Fonte: Istat

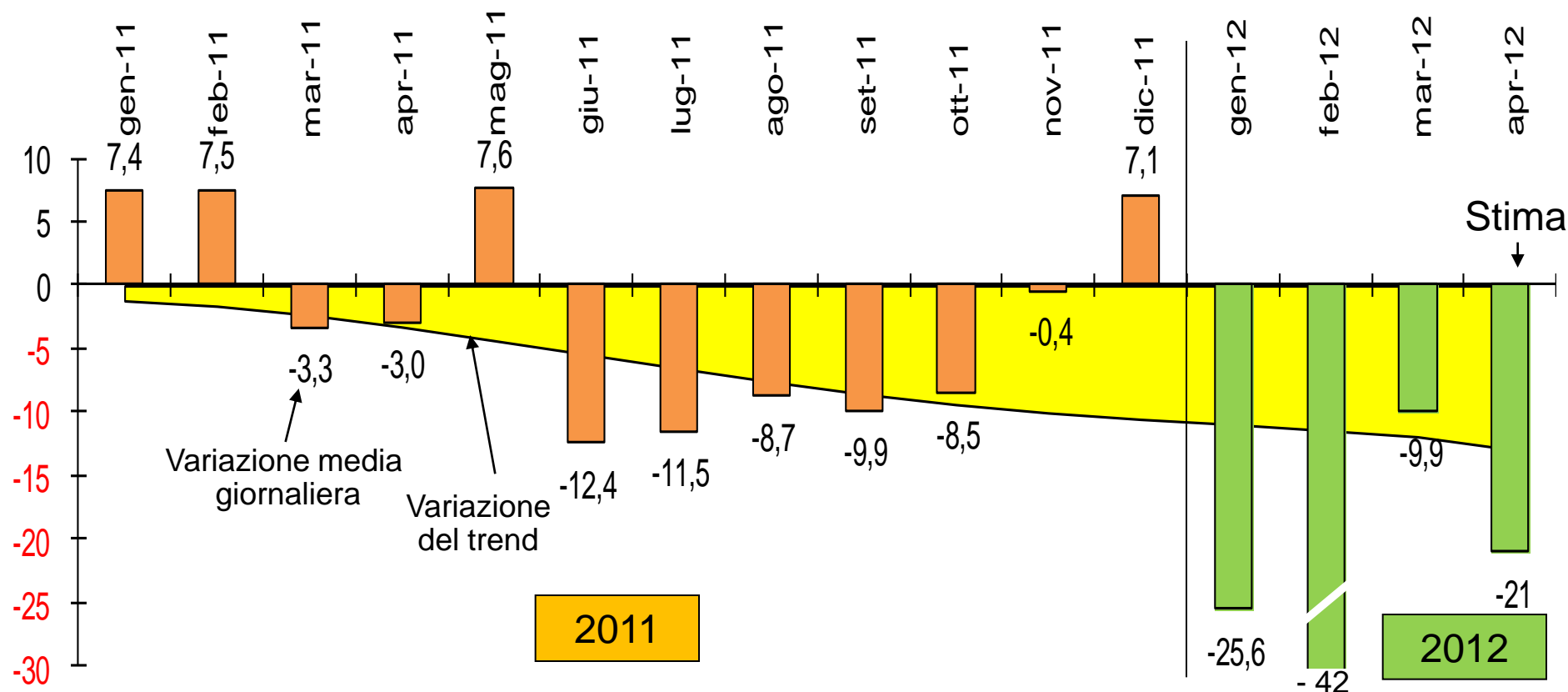
08/05/2012

Andamento mensile del mercato Gen.11-Apr.12

Il mercato ha ripreso a flettere da Giugno 2011 facendo registrare un ulteriore peggioramento da inizio 2012.

Negli ultimi mesi stimiamo una flessione tendenziale intorno al - 13%.

variazione % del consumo medio giornaliero e trend

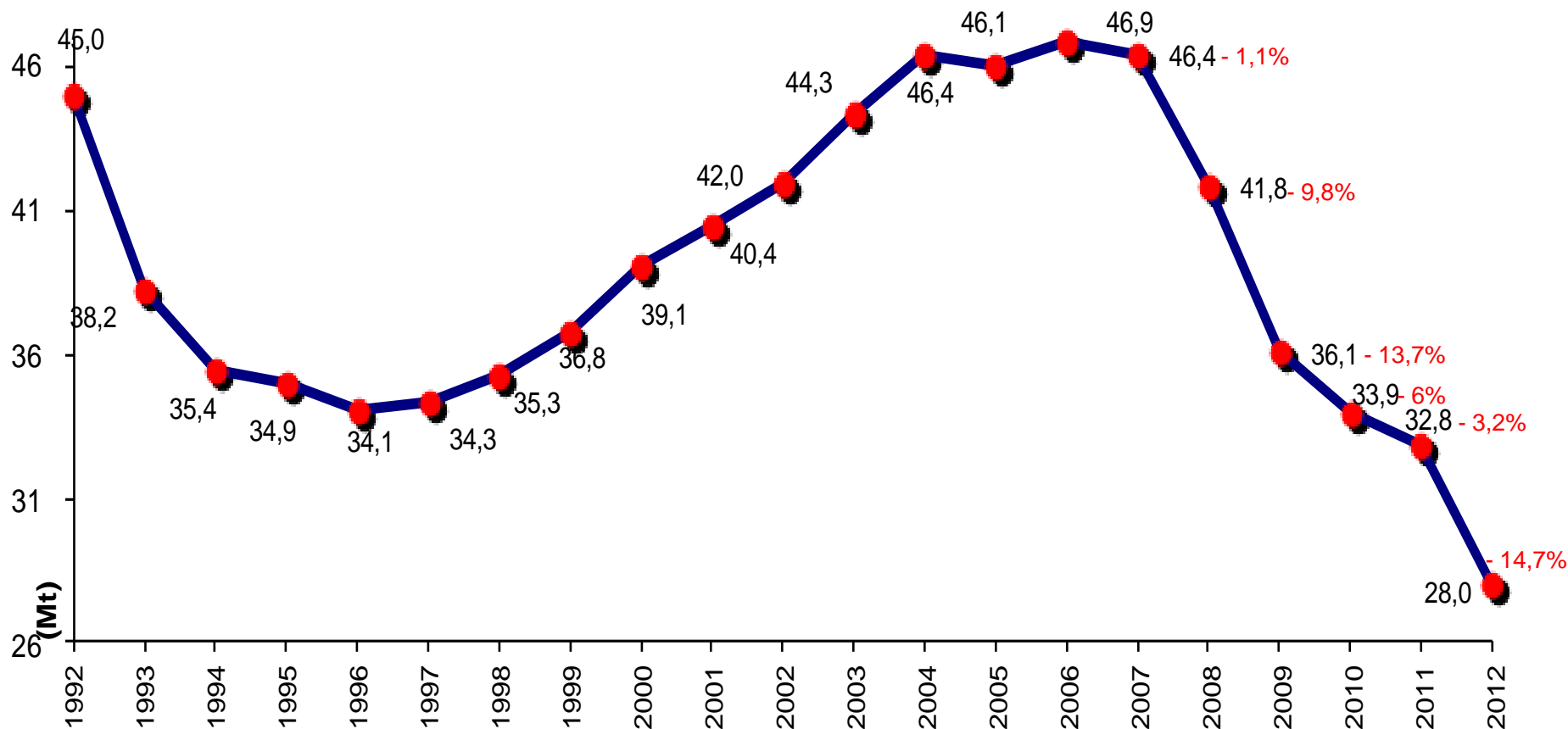


Fonte: Aitec e nostre stime per Aprile

Gen-Apr 2012 vs. 2011: -25%

Mercato del cemento dal '92 al 2012

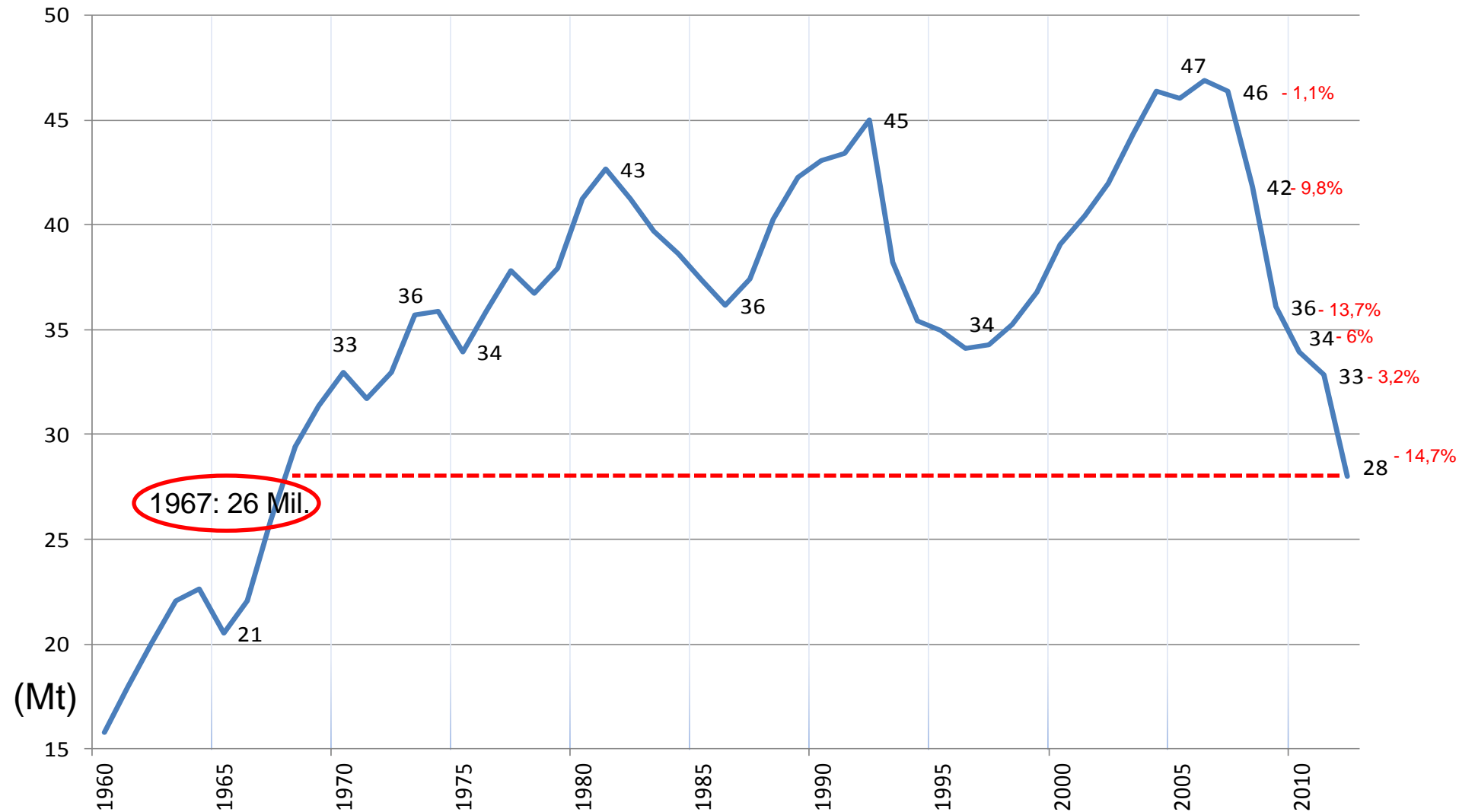
Nel 2012 il consumo dovrebbe scendere a 28 Mt (-14,7% vs 2011): -40% rispetto al massimo del 2006



Fonte: Aitec e nostre previsioni per 2012

Mercato del cemento dal '60

... ritornando ai livelli di fine anni sessanta



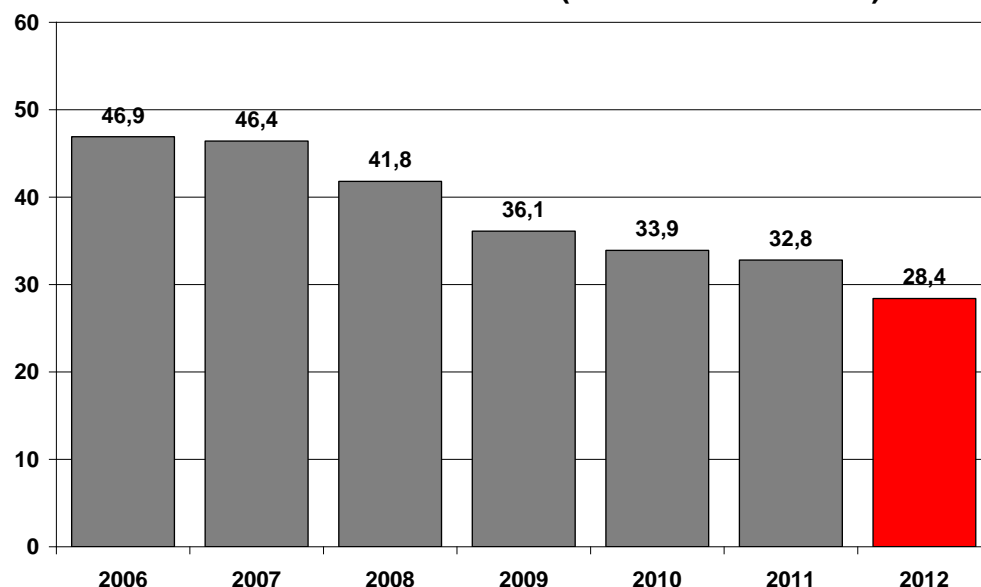
Fonte: Aitec e nostre previsioni per il 2012

08/05/2012

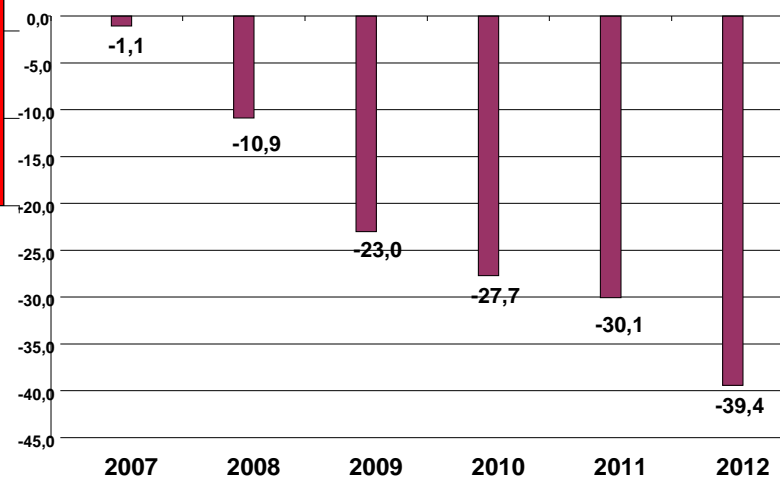
Consumi di cemento nazionali: consuntivo 2011 e previsione 2012

I consumi di cemento continuano a registrare un trend negativo. In sette anni, dal massimo raggiunto nel 2006 al 2012, i consumi di cemento perderanno il 39,4% dei volumi (pari a **18,5 milioni di tonnellate**). Secondo il bilancio pubblico previsionale statale con riferimento agli investimenti fissi dovremo registrare perdite anche nel 2013-2014.

Consumi di cemento 2006-2012 (milioni di tonnellate)



Var. % rispetto all'anno base 2006

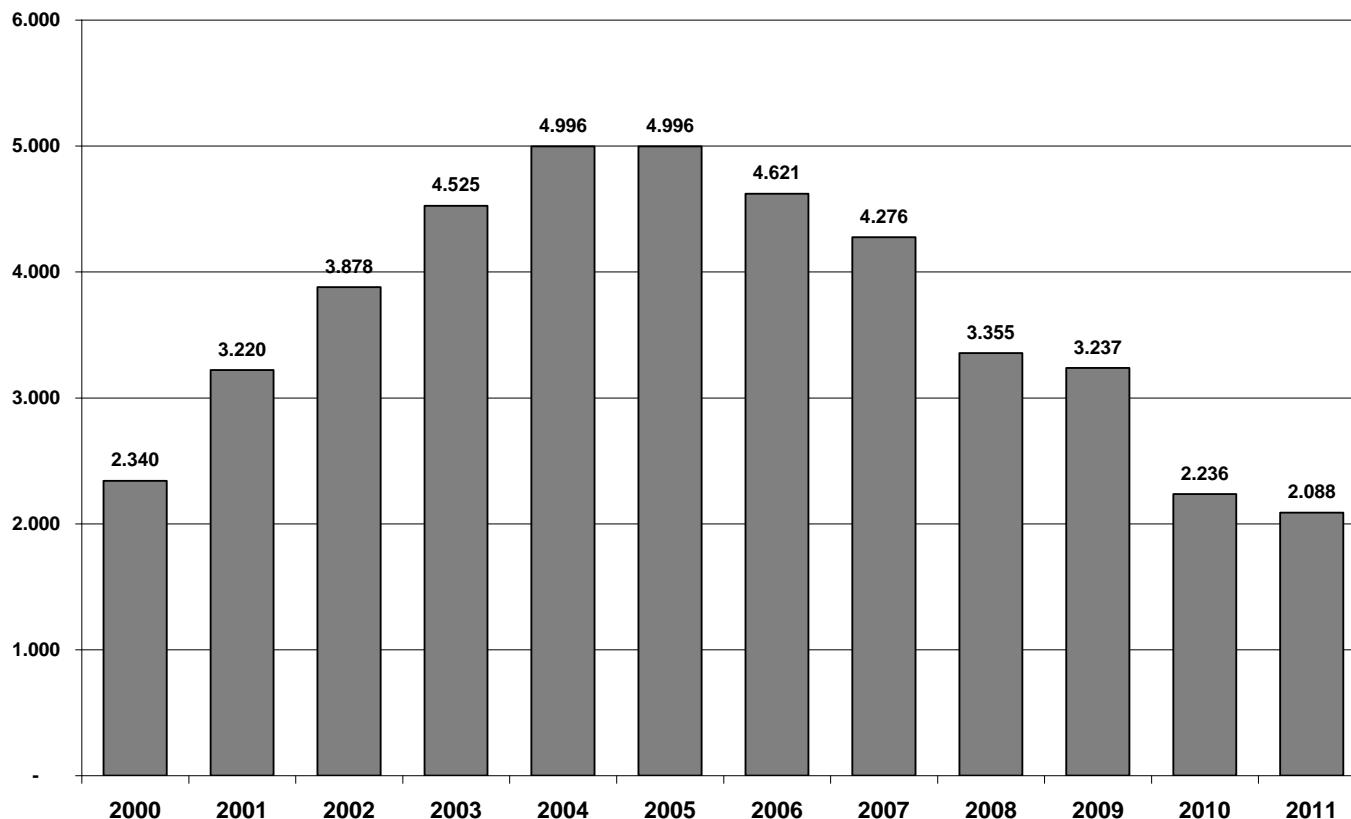


gen.-apr. 2011	gen.-apr. 2012	Var. %
10,6	7,9	-24,5%

Importazioni di cemento e clinker

Le importazioni di cemento e clinker hanno raggiunto il massimo nel biennio 2004-2005, successivamente in linea con il trend di mercato. Dopo una forte contrazione, secondo le indicazioni registrate nei primi mesi del 2012, le importazioni dovrebbero confermare la fase di crescita.

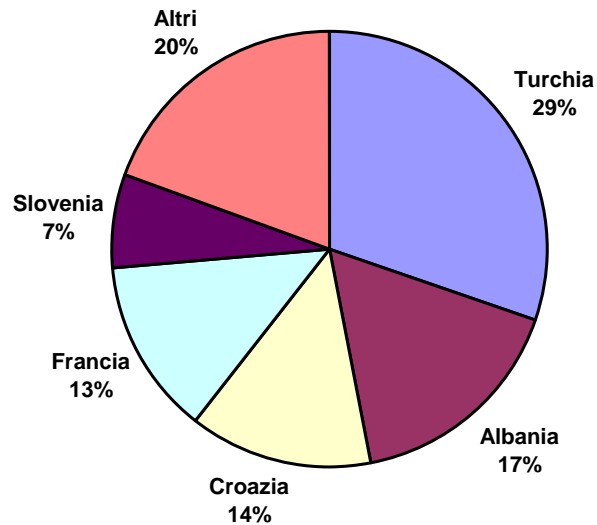
Importazioni di cemento e di clinker 2000-2011 (milioni di tonnellate)



Importazioni di cemento e clinker

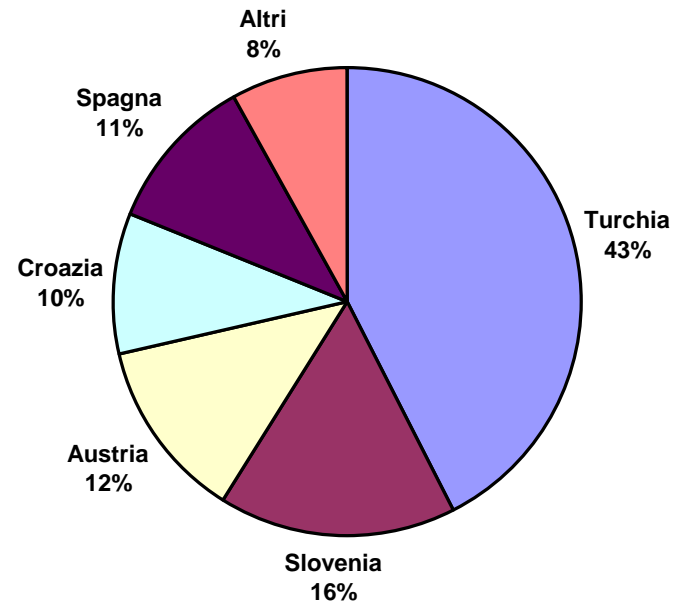
Anche nel 2011 il principale esportatore di cemento e clinker verso l'Italia si conferma essere la Turchia; il flusso importativo dalla Turchia registra, tuttavia, livelli più bassi rispetto al 2010, poiché la domanda interna del Paese è in fase di forte crescita.

Importazioni di cemento gennaio-dicembre 2011



1.244 mila tonnellate

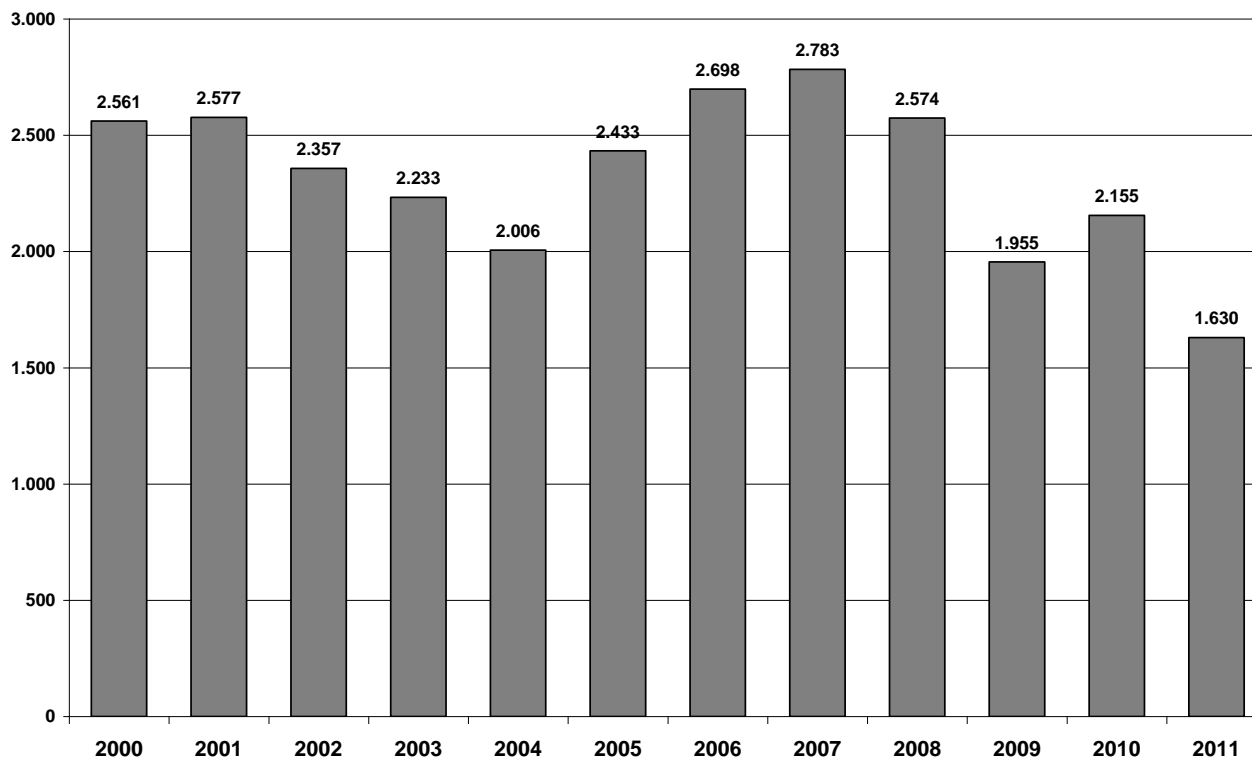
Importazioni di clinker gennaio-dicembre 2011



844 mila tonnellate

Esportazioni di cemento e clinker

Esportazioni di cemento e di clinker 2000-2011 (milioni di tonnellate)



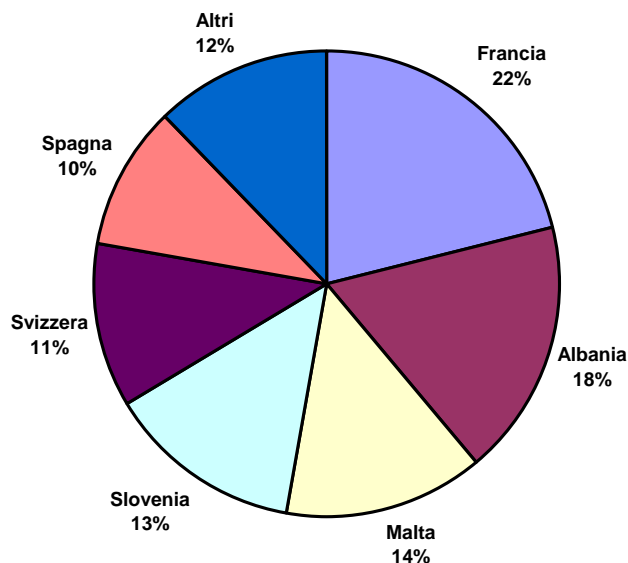
Esportazioni di cemento (migliaia di tonnellate)

gen.-mar. 2011	gen.-mar. 2012	Var. %
366	338	-7,7%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e MSE

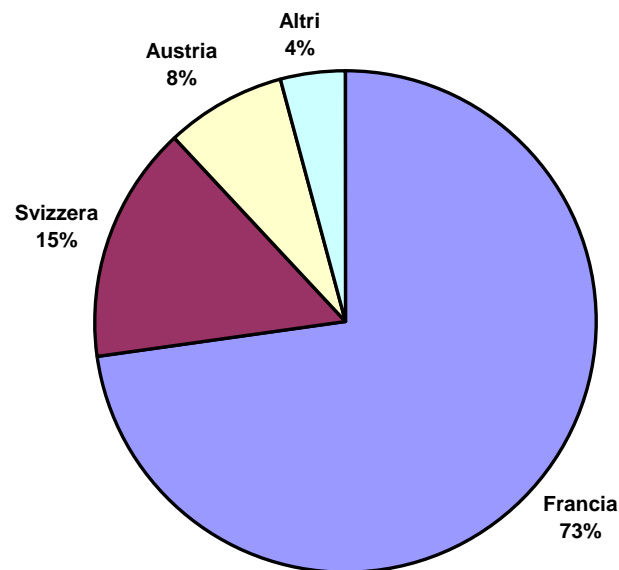
Esportazioni di cemento e clinker

Esportazioni di cemento gennaio-dicembre 2011



1.585 mila tonnellate

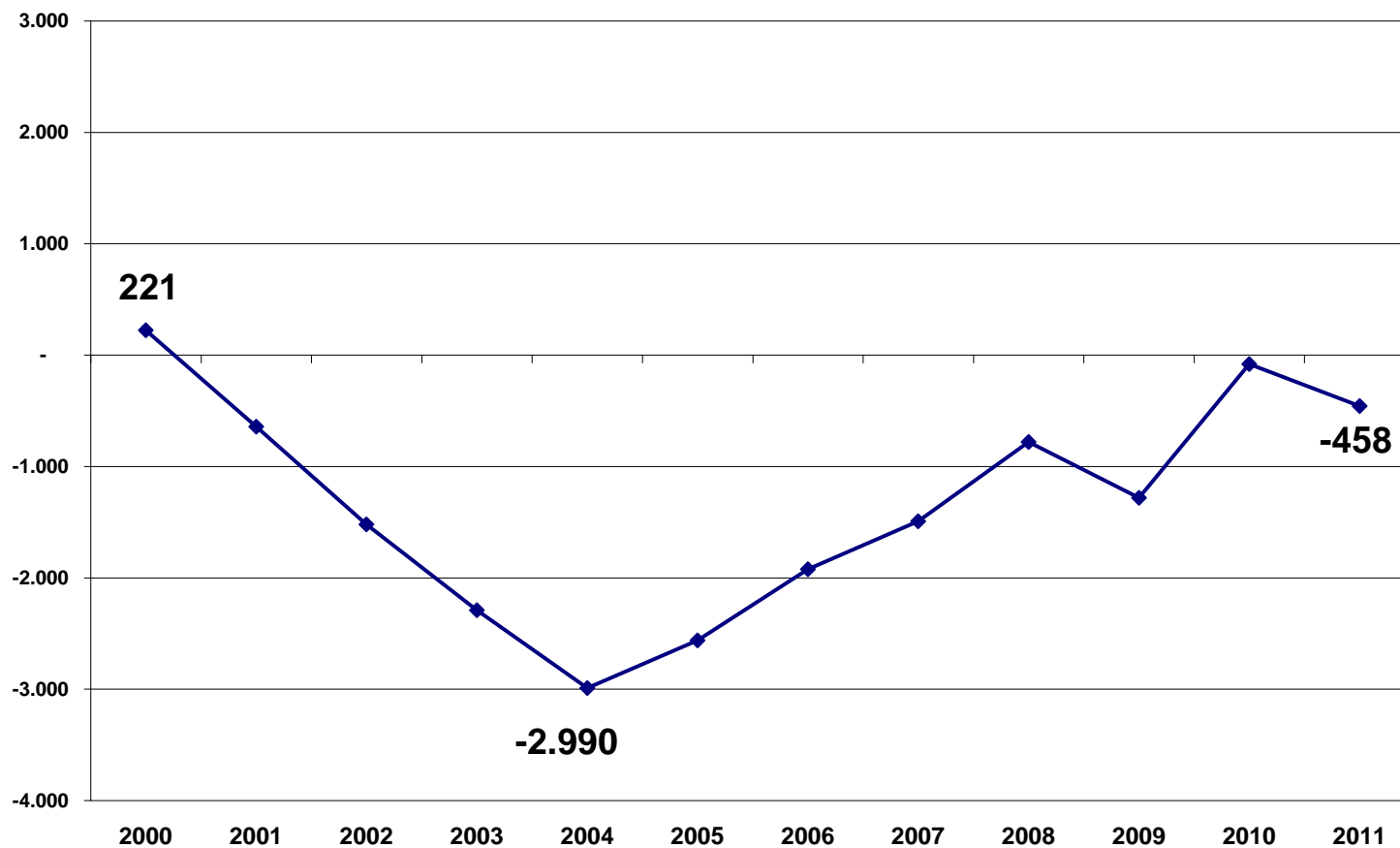
Esportazioni di clinker gennaio-dicembre 2011



45 mila tonnellate

Saldo commerciale con l'estero

Andamento del saldo commerciale con l'estero di cemento e clinker 2000-2011 (migliaia di tonnellate)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e MSE